

QUATTRO GLI IMPIANTI NELL'ISOLA.

Palermo, Casteltermini, Augusta e Paternò. Le imprese: Falck e Waste

Sicilia, a giorni la nuova gara d'appalto

LILLO MICELI

PALERMO. Fra qualche giorno si dovrebbero conoscere i dettagli della nuova gara d'appalto per la realizzazione dei quattro termovalorizzatori previsti in Sicilia. La Regione, infatti, ha deciso di fare propria la sentenza della Corte di giustizia europea, secondo cui, nella fattispecie, sarebbe stato un errore utilizzare il meccanismo della concessione piuttosto che quello gara pubblica.

La Regione, da parte sua, avrebbe potuto insistere sulla propria decisione, con la certezza di pagare una salatissima multa. Ma neanche l'appalto pubblico mette l'amministrazione regionale al riparo da un esoso rimborso al «Gruppo Falck» e a «Wast Italia» che, in virtù della concessione ottenuta, hanno già acquistato i relativi terreni, effettuato lavori di sbancamento, redatto i progetti, ottenuto le valutazioni d'impatto ambientale. Approssimativamente si calcola che in totale siano stati spesi già 300 milioni di euro. Soldi, compresi gli interessi, che la Regione dovrebbe risarcire nel caso in cui a vincere la gara di appalto sarebbero aziende diverse.

Una questione molto delicata sulla quale da tempo è impegnato a trovare una soluzione il presidente dell'Agenzia regionale per le Acque e i Rifiuti (Arra), Felice Crosta, che sta tentando di salvare capre e cavoli. Il riserbo è assoluto, anche perché le società interessate sono quotate in Borsa. Non solo, ma sono state anche avviate le procedure di project financing che hanno un loro costo. Ma bisogna anche fare presto per evitare che la Sicilia si trasformi nella nuova Campania.

I termovalorizzatori previsti sul territorio siciliano, sono quattro: tre, quelli di Palermo, Casteltermini e Augusta dovrebbe realizzarli il Gruppo Falck; il quarto, quello di Paternò, se lo è aggiudicato la Waste Italia, del Gruppo Unendo.

«Siamo in attesa delle decisioni della Regione siciliana - dice l'ing. Stefano Zanier, responsabile del settore energia della Unendo - . Per quanto ci riguarda, a Paternò, abbiamo fermato i lavori di sbancamento dell'area che deve ospitare il termovalorizzatore e la discarica di servizio, mentre le aree di trasferta sono previste a Mazzarò e Pantano d'Arce. Conosco bene il problema poiché sono stato diverse volte in Sicilia dove ho partecipato a forum pubblici ed a campagne divulgative nelle scuole superiori e all'Università. Ho incontrato sindaci. E' dal 2003 che mi occupo di questo problema, sono trascorsi cinque anni nel corso dei quali abbiamo sostenuto costi per l'acquisto dei terreni, la proget-

tazione, la valutazione di impatto ambientale. Abbiamo un project financing di 400 milioni di euro, solo il termovalorizzatore costa 220 milioni».

Il project financing del Gruppo Falck per tre termovalorizzatori, assomma a circa 1,2 miliardi di euro. Anche la Falck ha avviato i lavori preliminari, investendo circa 250 milioni di euro. A prescindere da chi si aggiudicherà la gara di appalto, tranne che non si decida di rifare un nuovo Piano regionale dei rifiuti, con il rischio che la Sicilia venga intanto sommersa dall'immondizia, i termovalorizzatori saranno realizzati nei siti già individuati. Avendo anche ottenuto la certificazione di compatibilità ambientale.

